



MAPPATURA DEI RISCHI

SOMMARIO

SOMMARIO	2
1. PRINCIPI GENERALI.....	3
2. METODOLOGIA.....	4
2.1 <i>La mappatura dei processi</i>	4
2.2 <i>La valutazione del rischio.....</i>	5
2.3 <i>Il trattamento del rischio</i>	5
3. TIPOLOGIA DEI REATI	5
4. MAPPATURA DEI REATI, ANALISI DEI RISCHI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO	7
Art. 314 c.p. “ <i>Peculato</i> ”	8
[Art. 315 c.p. “ <i>Malversazione a danno di privati</i> ”]*	10
Art. 316 c.p. “ <i>Peculato mediante profitto dell’errore altrui</i> ”	10
Art. 316 bis c.p. “ <i>Malversazione a danno dello stato</i> ”	11
Art. 316 ter c.p. “ <i>Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato</i> ”	13
Art. 317 c.p. “ <i>Concussione</i> ”.....	14
Art. 319 quater c.p. “ <i>Induzione indebita a dare o promettere utilità</i> ”	15
Artt. 318-322 c.p. <i>Fattispecie corruttive</i>	18
Art. 322 bis c.p. “ <i>Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri</i> ”	21
Art. 323 c.p. “ <i>Abuso d’ufficio</i> ”.....	22
[Art. 324 c.p. “ <i>Interesse privato in atti d’ufficio</i> ”]*	24
Artt. 325-326 c.p. <i>Fattispecie in materia di invenzioni, scoperte e segreti</i>	24
[Art. 327 c.p. “ <i>Eccitamento al dispregio e vilipendio delle istituzioni, delle leggi o degli atti dell’Autorità</i> ”]*....	26
* <i>Fattispecie abrogata ad opera della Legge 205/1999.</i>	26
Art. 328 c.p. “ <i>Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione</i> ”.....	26
Art. 329 c.p. “ <i>Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica</i> ”.....	28
[Art. 330 c.p. “ <i>Abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori</i> ”]*.....	28
* <i>Fattispecie abrogata ad opera della Legge 146/1990.</i>	28
Art. 331 c.p. “ <i>Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità</i> ”	29
[Artt. 332 c.p. “ <i>Omissione di doveri di ufficio in occasione di abbandono di un pubblico ufficio o di interruzione di un pubblico servizio</i> ” e 333 c.p. “ <i>Abbandono individuale di un pubblico ufficio, servizio o lavoro</i> ”]*	30
* <i>Fattispecie abrogate rispettivamente ad opera della Legge 205/1990 e della Legge 146/1990.</i>	30
Artt. 334-335 c.p. <i>Fattispecie in materia di cose sottoposte a sequestro</i>	30
Art. 334 c.p. – “ <i>Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall’autorità amministrativa</i> ”.....	30
Art. 335 c.p. – “ <i>Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall’autorità amministrativa.</i> ”	30
Art. 640 comma 2° numero 1 c.p. “ <i>Truffa in danno dello stato, di altro ente pubblico e dell’Unione Europea</i> ”	31
Art. 640 bis c.p. “ <i>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</i> ”	33
Art. 640 ter c.p. “ <i>Frode informatica</i> ”	34
5. MISURE ULTERIORI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	37

1. PRINCIPI GENERALI

Il presente documento costituisce parte integrante del Documento di pianificazione e gestione in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione (d'ora in avanti Piano) e si pone come obiettivo quello di prevenire situazioni di “*cattiva amministrazione*” all'interno di Distribuzione Gas Naturale S.r.l. (d'ora in avanti DGN).

Oggi DGN è controllata al 100% da API, che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 ss. cc..

DGN srl, sottoposta al controllo dell'AEEGSI in ragione del servizio pubblico reso, svolge le seguenti attività:

- distribuzione del gas naturale;
- gestione delle reti e degli impianti strumentali al servizio di distribuzione gas;
- studio e sviluppo di nuovi servizi e di nuove attività complementari e sinergiche rispetto al servizio in oggetto;
- gestione dei rapporti con gli Enti locali e con gli enti di regolazione;
- facoltà di partecipare a gare per l'attribuzione del servizio di distribuzione gas.

Attesa la natura di DGN, si è proceduto ad effettuare l'analisi della realtà aziendale evidenziando i processi e le aree a rischio di verificazione di fattispecie corruttive, i cui risultati sono compendiati all'interno della presente mappatura, con un triplice obiettivo:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

2. METODOLOGIA

Ai fini della mappatura delle aree e dei processi a rischio, l'approccio metodologico adottato ha previsto le seguenti fasi:

- esame e studio dell'assetto organizzativo aziendale, a mezzo dell'acquisizione della documentazione di riferimento (organigramma, visura, deleghe, procure, mansionari, Regolamenti, procedure di cui al Manuale della Qualità, disposizioni operative, etc.);
- esame e studio delle attività di fatto svolte dai rispettivi uffici e sedi, a mezzo di audit presso l'azienda finalizzati alla formalizzazione delle prassi interne con particolare riguardo alle funzioni che rivestono ruoli di vertice nei procedimenti a maggior rischio;
- conseguente mappatura dei processi e delle aree aziendali e individuazione di quelle a maggior rischio, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società.

L'attività di mappatura è stata condotta secondo le seguenti fasi:

- mappatura dei processi attuati da DGN, alla luce delle interviste alle risorse responsabili dei processi aziendali;
- valutazione del rischio per ciascun processo;
- trattamento del rischio, valorizzando i regolamenti, le circolari e le procedure già esistenti e prevedendo, se del caso, ulteriori misure di prevenzione.

2.1 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi consiste nell'individuazione del contesto entro il quale deve essere svolta la valutazione del rischio, in modo da evidenziare le fasi delle quali si compone ed i responsabili di ciascuna di esse.

In particolare, conformemente a quanto previsto dalla disciplina, si è proceduto alla mappatura delle **aree di rischio generali**.

In particolare ci si riferisce a:

- A) Acquisizione e progressione del personale**
- B) Affidamento di lavori, servizi e forniture**
- C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**
- D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**
- E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**
- F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**
- G) Incarichi e nomine**
- H) Affari legali e contenzioso**

La mappatura delle aree ove potrebbero verificarsi fenomeni corruttivi ha permesso l'individuazione dei seguenti processi a rischio:

- I. Acquisizione e gestione del personale
- II. Progressioni di carriera
- III. Affidamento di lavori, servizi e forniture (ivi comprese le prestazioni professionali intellettuali)
- IV. Procedimento per la realizzazione di allacciamenti
- V. Procedimento per il rilascio di nulla osta propedeutici al conseguimento delle autorizzazioni
- VI. Procedimento per la costituzione di servitù di passaggio
- VII. Richieste di sovvenzioni
- VIII. Gestione dei flussi finanziari (entrate, spese, patrimonio)
- IX. Gestione del servizio (erogazione)
- X. Affari legali e contenzioso

2.2 La valutazione del rischio

Tale attività è stata svolta con riguardo a ciascun processo mappato e vede le seguenti fasi:

- identificazione del rischio → consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi;
- analisi del rischio → consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si verifichi e delle conseguenze che il rischio produce (cd. “probabilità” ed “impatto”) per giungere, come previsto dall’allegato n° 5 al PNA, alla determinazione del rischio, rappresentato da un valore numerico dato dalla moltiplicazione della media aritmetica del valore della probabilità e del valore dell’impatto (Rischio inherente = Probabilità complessiva*Impatto complessivo).

Si precisa che il rischio è stato così valutato:

- $1 < \text{rischio inherente} \leq 8 \rightarrow \text{basso}$
- $8 < \text{rischio inherente} \leq 16 \rightarrow \text{medio}$
- $16 < \text{rischio inherente} \leq 25 \rightarrow \text{alto.}$

- ponderazione del rischio → consiste nel valutare i rischi in base alla loro efficacia al fine di decidere le priorità e l’urgenza di trattamento. In ossequio a quanto previsto dall’allegato n° 5 del PNA, il valore numerico del rischio è stato calcolato ponderando il valore del rischio inherente con il valore dell’efficacia dei controlli in essere (Rischio residuo = Rischio inherente*Efficacia dei controlli). I valori così ottenuti sono stati classificati secondo i seguenti criteri:

- $1 < \text{rischio residuo} \leq 40 \rightarrow \text{basso}$
- $40 < \text{rischio residuo} \leq 80 \rightarrow \text{medio}$
- $80 < \text{rischio residuo} \leq 125 \rightarrow \text{alto.}$

2.3 Il trattamento del rischio

Tale fase riguarda l’individuazione e la valutazione delle misure che occorre predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio e la decisione di quali rischi trattare prioritariamente rispetto ad altri.

3. TIPOLOGIA DEI REATI

DGN, come illustrato nel Piano, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 ha ritenuto di dover procedere ad effettuare un'analisi della realtà aziendale evidenziando i processi e le aree a rischio di commissioni di condotte che possano compromettere il buon funzionamento di DGN stessa.

Pertanto, si è proceduto alla mappatura dei rischi in applicazione a quanto disposto dalla L. 190/2012, dal P.N.A. e dalle Determinazioni emanate dall'ANAC, in forza delle quali le fattispecie corruttive rilevanti sono ulteriori e più ampie rispetto alle fattispecie penalistiche tipicamente corruttive disciplinate negli artt. 318, 319 e 319 *ter*, c.p..

Il concetto di corruzione che viene preso in considerazione dal P.N.A. ha un'accezione ampia: infatti, esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il P.N.A. richiama nel proprio campo di applicazione non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale (artt. 314 - 335 bis c.p.), ma anche quelle situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - emerge un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso dei privati delle funzioni loro attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga solo a livello di tentativo.

4. MAPPATURA DEI REATI, ANALISI DEI RISCHI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Alla luce di quanto sinora esposto vengono di seguito analizzate le fattispecie di reato rilevanti in ottica di prevenzione della corruzione e di buon funzionamento di DGN.

Va precisato che la maggior parte delle ipotesi di reato richiamate nella Legge 190/2012 riveste la natura di reato proprio, in quanto per la loro commissione occorre che il soggetto agente ricopra la qualifica di *pubblico ufficiale* o di *incaricato di un pubblico servizio*.

La qualifica di *pubblico ufficiale*, ai sensi dell'art. 357 c.p., è riconosciuta a coloro che *esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa* ovverosia una funzione che è *disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi*.

A titolo esemplificativo (e non esaustivo) riveste la qualifica di pubblico ufficiale:

- il dipendente della società nominato Commissario di Gara, Responsabile Unico del Procedimento (RUP), Responsabile Amministrativo del Procedimento (RAP - Responsabile del Procedimento per la fase dell'Affidamento o Responsabile Tecnico del Procedimento (RTP);
- il dipendente della società incaricato di curare il procedimento di rilascio del nulla osta propedeutico all'autorizzazione, nonché il procedimento di costituzione della servitù di passaggio.

La qualifica di *incaricato di un pubblico servizio*, ai sensi dell'art. 358 c.p., è riconosciuta a colui che presta a qualunque titolo *un pubblico servizio* inteso quale attività *disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale*. A titolo esemplificativo (e non esaustivo) riveste la qualifica di incaricato di pubblico servizio il personale della società incaricato della lettura dei contatori di gas.

Pertanto, attesa la natura giuridica di DGN, il tipo di servizio erogato ed i compiti ad essa affidati dallo Statuto, assumono rilevanza le fattispecie che contemplano quale soggetto attivo tanto il pubblico ufficiale quanto l'incaricato di pubblico servizio in relazione ai processi di volta in volta individuati nel prosieguo.

Si precisa sin da ora che la società ha contrattualmente demandato ad API (società controllante) una serie di servizi in virtù di apposito contratto di service (tra i quali a titolo esemplificativo - e non esaustivo - servizi amministrativi, di controllo di gestione, servizi generali, servizi di gestione degli acquisti, etc...); pertanto, la presente mappatura è stata condotta tenendo conto dei processi e delle attività riconducibili alle risorse di API che svolgono la propria attività a favore di DGN in virtù di apposito contratto di service.

Art. 314 c.p. "Peculato"

FATTISPECIE

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropriata, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

CONDOTTA TIPICA

Si tratta di una norma a più fattispecie: il primo comma punisce la condotta di peculato semplice, il secondo comma punisce la condotta di cosiddetto “peculato d’uso”. In entrambi i casi, si tratta di reati a soggettività propria, i quali possono essere commessi solo da coloro che rivestono la qualifica di pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio.

Il primo comma punisce la condotta del pubblico ufficiale o dell’incaricato di un pubblico servizio che si appropriata di denaro o altre cose mobili altrui di cui ha la disponibilità a causa della funzione svolta, esercitando su questi i poteri tipici del proprietario.

Il comma secondo punisce la condotta del pubblico ufficiale o dell’incaricato di un pubblico servizio finalizzata allo scopo di fare un uso solo momentaneo della cosa per poi restituirla al termine dell’uso stesso.

Ad esempio, una risorsa si appropriata del denaro della società.

PROCESSI A RISCHIO

In tutti i casi in cui si faccia uso di beni o denaro appartenenti alla società, nella libera disponibilità dell’utilizzatore (computer, telefoni, cartoleria, telepass, carta carburante etc...), esiste il rischio di commissione del reato di peculato. Tuttavia, la stessa Giurisprudenza soccorre nel delimitare l’area del penalmente rilevante valorizzando il principio di offensività: solo l’appropriazione di denaro o altre utilità che vada a ledere i beni giuridici tutelati dalla norma (art. 97 Cost.) può assurgere al rango di illecito penalmente sanzionabile (non così, ad esempio, nel caso di beni di modesto valore economico). Di tale dato occorre necessariamente tenere conto in sede di valutazione del rischio, bilanciando l’elevato numero di potenziali soggetti attivi con la probabilità che la condotta risulti penalmente rilevante.

I processi maggiormente a rischio riguardano:

- ⇒ la gestione contanti
- ⇒ i rimborsi spesa di viaggio e soggiorno (nel caso in cui avvenga mediante anticipo di denaro)
- ⇒ la gestione degli incassi e dei pagamenti (fatturazione, gestione degli incassi, acquisti)
- ⇒ la gestione dei beni a disposizione (cellulare, pc, strumentazione, ...).

AREE A RISCHIO

Il reato è commissibile potenzialmente da tutte le risorse che hanno la disponibilità di denaro e/o altre utilità/beni riferibili alla società, sempre avendo a mente le considerazioni pocanzi svolte in punto lesione del principio di offensività.

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Consigliere - Delegato in materia Amministrativa e Contabile
- Consigliere - Delegato in materia di personale e Datore di Lavoro ex D.lgs. 81/08
- Direzione
- Segreteria SEG
- Esercizio Reti Distribuzione Gas
- Progettazione estensione reti e nuovi impianti
- Supporto tecnico
- Supporto tecnico-normativo
- Misure (MIS)
- Commerciale (COT)
- Tutti coloro che hanno la disponibilità di denaro riferibile alla società, nonché coloro che hanno a disposizione una vettura aziendale (es. tecnici dei servizio e/o operativi), una postazione informatica ovvero strumenti (es. cellulare aziendale, tablet, utensili da lavoro,...).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione dei Flussi finanziari (proc. 2)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)
 - Gestione dell'Erogazione del Servizio (proc. 12)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Regolamento generale aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali
- ⇒ Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di lavori, servizi e forniture nei settori speciali sotto soglia
- ⇒ Comunicazioni 1/2003, 1/2004 e successive
- ⇒ Procedura Interna per la gestione delle trasferte del personale dipendente 1/2013

- ⇒ Accordo aziendale “Trattamento di trasferta”
- ⇒ Regolamento Interno per la gestione del fondo economale
- ⇒ Procedura Interna per la gestione delle casse economali
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

[Art. 315 c.p. “Malversazione a danno di privati”]*

* Fattispecie abrogata ad opera della Legge 86/1990.

Art. 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”

FATTISPECIE

Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell’esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell’errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

CONDOTTA TIPICA

Si tratta di una fattispecie a soggettività propria in cui, a differenza del reato di cui all’art. 314 c.p.:

- l’esercizio delle funzioni o del servizio non costituisce la ragione del possesso, ma solo un momento cronologico all’interno del quale deve concretizzarsi la condotta tipica;
- non è richiesto il requisito del preesistente possesso.

La condotta consiste nell’ottenere – senza averne diritto – denaro o altre utilità per sé o per altri, profittando di una preesistente falsa rappresentazione del terzo.

PROCESSI A RISCHIO

Occorre premettere che si tratta di fattispecie di scarsa applicazione: si contano, infatti, pochi e risalenti arresti giurisprudenziali.

In ogni caso, il reato è commissibile potenzialmente da tutte le risorse che hanno la disponibilità di denaro e/o altre utilità riferibili alla società, sempre avendo a mente le considerazioni svolte in punto lesione del principio di offensività.

Ad esempio, l’operatore addetto alle morosità e rateizzazioni riceve denaro versato da un cliente che erroneamente riteneva di dover pagare un’ultima rata per sanare la propria posizione debitoria, in realtà già sanata e – accortosi dell’errore – lo trattiene per sé.

AREE A RISCHIO

le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Consigliere - Delegato in materia Amministrativa e Contabile
- Consigliere - Delegato in materia di personale e Datore di Lavoro ex D.lgs. 81/08
- Direzione
- Segreteria SEG

- Esercizio Reti Distribuzione Gas
- Progettazione estensione reti e nuovi impianti
- Supporto tecnico
- Supporto tecnico-normativo
- Misure (MIS)
- Commerciale (COT)
- Tutti coloro che hanno la disponibilità di denaro riferibile alla società, nonché coloro che hanno a disposizione una vettura aziendale (es. tecnici dei servizio e/o operativi), una postazione informatica ovvero strumenti (es. cellulare aziendale, tablet, utensili da lavoro,...).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione dei Flussi finanziari (proc. 2)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc. 7)
 - Gestione dell'Erogazione del Servizio (proc. 12)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Regolamento generale aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali
- ⇒ Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di lavori, servizi e forniture nei settori speciali sotto soglia
- ⇒ Comunicazioni 1/2003, 1/2004 e successive
- ⇒ Accordo aziendale “Trattamento di trasferta”
- ⇒ Regolamento Interno per la gestione del fondo economale
- ⇒ Procedura Interna per la gestione delle casse economiche
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

Art. 316 bis c.p. “Malversazione a danno dello Stato”

FATTISPECIE

Chiunque, estraneo alla Pubblica Amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro Ente

pubblico o dalle Comunità Europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

CONDOTTA TIPICA

È un reato commisibile da chiunque (purché non appartenente alla P.A.), e consiste nella distrazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti di provenienza pubblica (legittimamente ottenuti) dalle previste finalità di pubblico interesse. Si evidenzia che taluni Autori hanno interpretato l'inciso “estraneo alla Pubblica Amministrazione”, nel senso di ritenere soggetto attivo del reato chiunque purché diverso dalla P.A. che eroga il conferimento pubblico.

PROCESSI A RISCHIO

I processi maggiormente a rischio vanno identificati nella richiesta di sovvenzioni, contributi o altre erogazioni e la gestione dei flussi finanziari.

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Consigliere - Delegato in materia Amministrativa e Contabile
- Amministrazione, finanza e controllo di API (in forza di service)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione dei Flussi finanziari (proc. 2)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

Art. 316 ter c.p. “Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato”

FATTISPECIE

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall’articolo 640 bis, chiunque mediante l’utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l’omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dalle Comunità Europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

CONDOTTA TIPICA

E’ un reato commisibile da chiunque e consiste nell’ottenimento indebito di erogazioni di qualsivoglia tipo da parte di Enti pubblici (anche sovranazionali), tramite la mendacità o l’omissione delle informazioni necessarie per conseguirle.

PROCESSI A RISCHIO

Il processo a maggior rischio riguarda l’iter di richiesta/ottenimento di contributi e finanziamenti.

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti

- CdA
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Consigliere - Delegato in materia Amministrativa e Contabile
- Amministrazione, finanza e controllo di API (in forza di service)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l’OdV (proc. 1)
 - Gestione dei Flussi finanziari (proc. 2)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

Art. 317 c.p. “Concussione”

FATTISPECIE

Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

CONDOTTA TIPICA

E’ un reato commisibile dal pubblico ufficiale o dall’incaricato di un pubblico servizio e consiste nel costringere taluno a dare o a promettere allo stesso o ad un terzo denaro o altra utilità; tale condotta deve avvenire con l’abuso della qualità o dei poteri da parte del pubblico ufficiale o dell’incaricato di pubblico servizio.

PROCESSI A RISCHIO

Occorre premettere che si tratta di fattispecie propria, in cui il soggetto agente deve ricoprire necessariamente la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio.

I processi maggiormente a rischio vanno identificati nei seguenti:

- ⇒ gestione dei flussi finanziari (entrate, spese, patrimonio)
- ⇒ gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture (ivi comprese le prestazioni intellettuali)
- ⇒ procedimento per la realizzazione di allacciamenti
- ⇒ procedimento per il rilascio di nulla osta propedeutici al conseguimento delle autorizzazioni
- ⇒ procedimento di costituzione delle servitù di passaggio
- ⇒ gestione del servizio

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP)
- Responsabile Amministrativo del Procedimento (RAP - Responsabile del Procedimento per la fase dell’Affidamento)
- Responsabile Tecnico del Procedimento (RTP)
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Progettazione Estensione Reti e Nuovi Impianti
- Esercizio Reti Gas
- Misure (MIS)

- Commerciale (COT)
- Amministrazione, finanza e controllo di API (in forza di service)
- Servizio Appalti e Approvvigionamenti di API (in forza di service)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione dei Flussi finanziari (proc. 2)
 - Gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture (proc. 3)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)
 - Gestione dei Rapporti con i Consulenti (proc. 10)
 - Gestione dell'Erogazione del Servizio (proc. 12)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Regolamento generale aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali
- ⇒ Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori speciali sotto soglia
- ⇒ Regolamento interno per la gestione del fondo economale
- ⇒ Determinazioni e Delibere dell'ANAC
- ⇒ Carta dei servizi e standard di qualità
- ⇒ Direttiva del Presidente del Consiglio Dei Ministri del 27.01.1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici"
- ⇒ Delibere dell'Autorità per l'Energia elettrica, Gas e Servizio Idrico (AEEGSI) e relativi allegati
- ⇒ Norme UNI e Linee Guida del Comitato Italiano Gas (CIG)
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"

FATTISPECIE

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma chi dà o promette denaro o altre utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

CONDOTTA TIPICA

Si tratta di fattispecie frutto dello “spacchettamento” dell’ipotesi di concussione operata dalla Legge 190/2012. Per quanto la condotta presenti tratti in comune con la fattispecie di concussione, si evidenziano alcune differenze rispetto all’ipotesi di cui all’art. 317 c.p.:

- la modalità esecutiva della condotta viene individuata nella induzione a dare o promettere indebitamente
- la punibilità è estesa anche al soggetto che dà o promette utilità.

PROCESSI A RISCHIO

Attesa l’estensione della punibilità anche al soggetto che dà o promette utilità, la fattispecie risulta commissibile sia nel caso in cui le risorse di DGN siano coinvolte quale pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio, sia allorché siano coinvolte quale soggetto che dà o promette il denaro o altra utilità.

I processi maggiormente a rischio vanno pertanto identificati nei seguenti:

- ⇒ gestione dei flussi finanziari (entrate, spese, patrimonio)
- ⇒ gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture (ivi comprese le prestazioni intellettuali)
- ⇒ procedimento per la realizzazione di allacciamenti
- ⇒ procedimento per il rilascio di nulla osta propedeutici al conseguimento delle autorizzazioni
- ⇒ procedimento di costituzione delle servitù di passaggio
- ⇒ selezione, assunzione e gestione delle risorse umane
- ⇒ gestione dei rapporti con le PP.AA.
- ⇒ gestione del servizio

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Progettazione Estensione Reti e Nuovi Impianti
- Esercizio Reti Gas
- Misure (MIS)
- Commerciale (COM)
- Responsabile Amministrativo del Procedimento (RAP - Responsabile del Procedimento per la fase dell’Affidamento
- Responsabile Tecnico del Procedimento (RTP)
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP)

- Amministrazione, finanza e controllo di API (in forza di service)
- Servizio Appalti e Approvvigionamenti di API (in forza di service)
- Personale Organizzazione Sistemi - Amministrazione risorse umane di API (in forza di service)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione dei Flussi finanziari (proc. 2)
 - Gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture (proc. 3)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)
 - Gestione dei Rapporti con i Consulenti (proc. 10)
 - Gestione dell'Erogazione del Servizio (proc. 12)
 - Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane (proc. 14)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Regolamento generale aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali
- ⇒ Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori speciali sotto soglia
- ⇒ Determinazioni e Delibere dell'ANAC
- ⇒ Regolamento Interno per la gestione del fondo economale
- ⇒ Procedura Interna per la gestione delle casse economiche
- ⇒ Regolamento ricerca e selezione del personale
- ⇒ Carta dei servizi e standard di qualità
- ⇒ Direttiva del Presidente del Consiglio Dei Ministri del 27.01.1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici"
- ⇒ Delibere dell'Autorità per l'Energia elettrica, Gas e Servizio Idrico (AEEGSI) e relativi allegati
- ⇒ Norme UNI e Linee Guida del Comitato Italiano Gas (CIG)
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

Artt. 318-322 c.p. Fattispecie corruttive

FATTISPECIE

Art. 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altre utilità o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da uno a sei anni.

Art. 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio

Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.

Art. 319 bis c.p. – Circostanze aggravanti

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Art. 319 ter c.p. – Corruzione in atti giudiziari

Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

Art. 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Le disposizioni degli artt. 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.

Art. 321 c.p. – Pene per il corruttore

Le pene stabilite al primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319 bis, nell'art. 319 ter e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

Art. 322 c.p. – Istigazione alla corruzione

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti, a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri,

il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

CONDOTTA TIPICA

Si tratta di fattispecie caratterizzate dalla stipula di un accordo criminoso avente ad oggetto il mercanteggiamento delle pubbliche funzioni dietro corrispettivo (denaro o altra utilità).

PROCESSI A RISCHIO

La fattispecie risulta commissibile all'interno della società qualora le risorse rivestano la qualifica normativamente richiesta ovvero di soggetto corruttore.

I processi maggiormente a rischio vanno identificati nei seguenti:

- ⇒ gestione dei flussi finanziari (entrate, spese, patrimonio)
- ⇒ affari legali e contenziosi
- ⇒ procedure di affidamento lavori, servizi e forniture (ivi comprese le prestazioni intellettuali)
- ⇒ procedimento per la realizzazione di allacciamenti
- ⇒ procedimento per il rilascio di nulla osta propedeutici al conseguimento delle autorizzazioni
- ⇒ procedimento di costituzione delle servitù di passaggio
- ⇒ gestione delle rateizzazioni e delle morosità
- ⇒ gestione delle sponsorizzazioni
- ⇒ gestione dei rapporti con le PP.AA.
- ⇒ selezione, assunzione e gestione delle risorse umane

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Progettazione estensione reti e nuovi impianti
- Esercizio Reti Gas
- Misure (MIS)
- Commerciale (COM)
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP)
- Responsabile Amministrativo del Procedimento (RAP - Responsabile del Procedimento per la fase dell'Affidamento
- Responsabile Tecnico del Procedimento (RTP)

- Personale Organizzazione Sistemi - Amministrazione risorse umane di API (in forza di service)
- Amministrazione, finanza e controllo di API (in forza di service)
- Servizio Appalti e Approvvigionamenti di API (in forza di service)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione del Flussi finanziari (proc. 2)
 - Gestione degli Affidamenti di lavori, servizi e forniture (proc. 3)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)
 - Gestione dei Rapporti con i Consulenti (proc. 10)
 - Gestione dell'Erogazione del Servizio (proc. 12)
 - Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane (proc. 14)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Regolamento generale aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali
- ⇒ Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori speciali sotto soglia
- ⇒ Determinazioni e Delibere dell'ANAC
- ⇒ Regolamento Interno per la gestione del fondo economale
- ⇒ Procedura Interna per la gestione delle casse economiche
- ⇒ Regolamento ricerca e selezione del personale
- ⇒ Carta dei servizi e standard di qualità
- ⇒ Direttiva del Presidente del Consiglio Dei Ministri del 27.01.1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici"
- ⇒ Delibere dell'Autorità per l'Energia elettrica, Gas e Servizio Idrico (AEEGSI) e relativi allegati
- ⇒ Norme UNI e Linee Guida del Comitato Italiano Gas (CIG)
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

Art. 322 bis c.p. “Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri”

FATTISPECIE

Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;

2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;

3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;

4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;

5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;

5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.

Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;

2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

CONDOTTA TIPICA

La norma estende la punibilità dei comportamenti di cui agli articoli sinora analizzati ai casi in cui la figura del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio sia ricoperta dai soggetti di cui al comma 1.

Si precisa che all'interno della società nessuna risorsa riveste tali qualifiche soggettive, pertanto il reato è astrattamente configurabile solo dal lato attivo, ovverosia solo nel caso in cui le risorse rivestano il ruolo di corruttore di uno di tali soggetti.

Ad esempio, il funzionario di una commissione dell'Unione Europea viene corrotto da parte di un dipendente della società al fine di lucrare agevolazioni.

PROCESSI A RISCHIO

Attesi i rinvii esplicativi, si richiamano le considerazioni svolte con riguardo alle fattispecie richiamate.

AREE A RISCHIO

Attesi i rinvii esplicativi, si richiamano le aree indicate nelle fattispecie richiamate.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione dei Flussi finanziari (proc. 2)
 - Gestione degli Affidamenti di lavori, servizi e forniture (proc. 3)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)
 - Gestione dei Rapporti con i Consulenti (proc. 10)
 - Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane (proc. 14)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Regolamento generale aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali
- ⇒ Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori speciali sotto soglia
- ⇒ Determinazioni e Delibere dell'ANAC
- ⇒ Regolamento Interno per la gestione del fondo economale
- ⇒ Procedura Interna per la gestione delle casse economiche
- ⇒ Regolamento ricerca e selezione del personale
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

Art. 323 c.p. “Abuso d’ufficio”

FATTISPECIE

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio

patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

CONDOTTA TIPICA

E' un reato a soggettività ristretta risulta infatti commissibile dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio ed a condotta vincolata (occorre che il soggetto agisca violando norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti), sorretto dal dolo intenzionale di procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto.

PROCESSI A RISCHIO

Occorre premettere che si tratta di fattispecie propria, in cui il soggetto agente deve ricoprire necessariamente la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

I processi maggiormente a rischio vanno identificati nei seguenti:

- ⇒ gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture (ivi comprese le prestazioni intellettuali)
- ⇒ procedimento per la realizzazione di allacciamenti
- ⇒ procedimento di costituzione delle servitù di passaggio
- ⇒ gestione del servizio
- ⇒ selezione, assunzione e gestione delle risorse umane

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Consigliere - Delegato in materia di personale e Datore di Lavoro ex D.lgs. 81/08
- Consigliere - Delegato in materia amministrativa e contabile
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP)
- Responsabile Amministrativo del Procedimento (RAP - Responsabile del Procedimento per la fase dell'Affidamento
- Responsabile Tecnico del Procedimento (RTP)
- Progettazione estensione reti e nuovi impianti
- Esercizio reti gas
- Misure (MIS)
- Amministrazione, Finanza e Controllo di API (in forza di service)
- Servizio Appalti e Approvvigionamenti di API (in forza di service)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione dei Flussi finanziari (proc. 2)
 - Gestione degli Affidamenti di lavori, servizi e forniture (proc. 3)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)
 - Gestione dei Rapporti con i Consulenti (proc. 10)
 - Gestione dell'Erogazione del Servizio (proc. 12)
 - Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane (proc. 14)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Regolamento generale aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali
- ⇒ Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di lavori, servizi e forniture nei settori speciali sotto soglia
- ⇒ Determinazioni e Delibere dell'ANAC
- ⇒ Regolamento Interno per la gestione del fondo economale
- ⇒ Procedura Interna per la gestione delle casse economiche
- ⇒ Regolamento ricerca e selezione del personale
- ⇒ Carta dei servizi e standard di qualità
- ⇒ Direttiva del Presidente del Consiglio Dei Ministri del 27.01.1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici"
- ⇒ Delibere dell'Autorità per l'Energia elettrica, Gas e Servizio Idrico (AEEGSI) e relativi allegati
- ⇒ Norme UNI e Linee Guida del Comitato Italiano Gas (CIG)
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

*[Art. 324 c.p. "Interesse privato in atti d'ufficio"]**

** Fattispecie abrogata ad opera della Legge 146/1990.*

Artt. 325-326 c.p. Fattispecie in materia di invenzioni, scoperte e segreti

FATTISPECIE

Art. 325 c.p. "Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio"

Il pubblico ufficiale, o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a cinquecentosedici euro.

Art. 326 c.p. “Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio”

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivelà notizie d’ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l’agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d’ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

CONDOTTA TIPICA

Entrambe le fattispecie sono a soggettività ristretta essendo perseguitibili solo ove commesse da un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio.

La condotta punita dall’art. 325 c.p. consiste nell’impiego a profitto proprio o altrui di invenzioni, scoperte scientifiche o nuove applicazioni industriali da cui tragga un vantaggio diverso da quello che otterrebbe con la rivelazione a pagamento dell’invenzione o della scoperta. Si tratta di una fattispecie che non ha mai trovato riscontro nella prassi (o, quantomeno, non risultano pronunce edite).

La fattispecie di cui all’art. 326 c.p. punisce quattro figure criminose: (I) due di rivelazione di segreti che si differenziano per il diverso elemento soggettivo (dolo nell’ipotesi di cui al primo comma, colpa in quella di cui al secondo); (II) due di utilizzazione dei segreti che si differenziano a seconda del fine patrimoniale o non patrimoniale perseguito dal soggetto attivo.

PROCESSI A RISCHIO

Occorre premettere che si tratta di fattispecie propria, in cui il soggetto agente deve ricoprire necessariamente la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Per quanto attiene la fattispecie di cui all’art. 325 c.p. il rischio di commissione del reato pare assente, attesa l’inesistenza di invenzioni, scoperte scientifiche o nuove applicazioni industriali; al contrario, con riguardo alla fattispecie di cui all’art. 326 c.p., i processi maggiormente a rischio vanno identificati nei seguenti:

- ⇒ Gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture (ivi comprese le prestazioni intellettuali)
- ⇒ Gestione del servizio

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP)
- Responsabile Amministrativo del Procedimento (RAP - Responsabile del Procedimento per la fase dell’Affidamento
- Responsabile Tecnico del Procedimento (RTP)

- Servizio appalti e Approvvigionamenti di API (in forza di service)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione degli Affidamenti di lavori, servizi e forniture (proc. 3)
 - Gestione dell'Erogazione del Servizio (proc. 12)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Regolamento generale aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali
- ⇒ Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di lavori, servizi e forniture nei settori speciali sotto soglia
- ⇒ Determinazioni e Delibere dell'ANAC
- ⇒ Manuale della qualità
- ⇒ Contratto di service

[Art. 327 c.p. “Eccitamento al dispregio e vilipendio delle istituzioni, delle leggi o degli atti dell’Autorità”]*

* Fattispecie abrogata ad opera della Legge 205/1999.

Art. 328 c.p. “Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione”

FATTISPECIE

Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l’atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

CONDOTTA TIPICA

Si tratta di una norma a più fattispecie in cui:

- (I) al primo comma viene sanzionata la condotta di indebito rifiuto di compiere atti di ufficio qualificati, il cui compimento risulta strumentale al soddisfacimento di preminenti ragioni di interesse pubblico espressamente tipizzate dalla legge (ragioni di giustizia, sicurezza pubblica, ordine pubblico, igiene o sanità)
- (II) al secondo comma viene sanzionata la condotta di omesso compimento di un atto o di omessa risposta (laddove sussiste un obbligo della P.A. in tal senso) a fronte della diffida ad adempiere presentata dal privato.

PROCESSI A RISCHIO

Atteso il richiamo operato dalla norma alle *ragioni di sicurezza pubblica o ordine pubblico*, si ritiene di poter configurare i seguenti processi a rischio:

- ⇒ procedimento per la realizzazione di allacciamenti
- ⇒ procedimento di costituzione delle servitù di passaggio
- ⇒ gestione del servizio (con particolare riguardo alla gestione del pronto intervento)

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Consigliere - Delegato in materia di personale e Datore di Lavoro ex D.lgs. 81/08
- Consigliere - Delegato in materia amministrativa e contabile
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP)
- Responsabile Amministrativo del Procedimento (RAP - Responsabile del Procedimento per la fase dell'Affidamento)
- Responsabile Tecnico del Procedimento (RTP)
- Progettazione estensione reti e nuovi impianti
- Esercizio reti gas
- Misure (MIS)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:

- Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
- Gestione dell'Erogazione del Servizio (proc. 12)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Carta dei servizi e standard di qualità
- ⇒ Direttiva del Presidente del Consiglio Dei Ministri del 27.01.1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici"
- ⇒ Delibere dell'Autorità per l'Energia elettrica, Gas e Servizio Idrico (AEEGSI) e relativi allegati
- ⇒ Norme UNI e Linee Guida del Comitato Italiano Gas (CIG)
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

Art. 329 c.p. "Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica"

FATTISPECIE

Il militare o l'agente della forza pubblica, il quale rifiuta o ritarda indebitamente di eseguire una richiesta fattagli dall'autorità competente nelle forme stabilite dalla legge, è punito con la reclusione fino a due anni.

CONDOTTA TIPICA

E' un reato commissibile dal militare o dall'agente di forza pubblica e consiste l'omissione o il ritardo nell'esecuzione di una richiesta previamente formulata nelle forme di legge da parte dell'Autorità competente.

PROCESSI A RISCHIO

Attesa la natura giuridica di DGN e i compiti ad esso affidati dallo Statuto, all'interno dello Stessa non vi sono processi a rischio di commissione del reato *de quo*.

AREE A RISCHIO

Non è ravvisabile area di rischio per la commissione del reato *de quo* atteso che nessuna delle risorse di DGN, quale che sia il processo al presidio del quale è posta, può rivestire le qualifiche soggettive richieste dalla norma.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Assente

[Art. 330 c.p. "Abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori"]*

* Fattispecie abrogata ad opera della Legge 146/1990.

Art. 331 c.p. “Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità”

FATTISPECIE

Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516.

I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098.

Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

CONDOTTA TIPICA

E' un reato che punisce la condotta alternativa di interruzione ovvero sospensione di un servizio pubblico essenziale. La nozione di servizio pubblico essenziale è stata elaborata dalla Corte Costituzionale intendendo come tale quel servizio di cui la collettività non può fare a meno senza subire un pregiudizio apprezzabile (Corte Cost. 17.03.1969, n° 31). Indispensabile al fine dell'integrazione del reato de quo è la presenza di un'organizzazione imprenditoriale.

PROCESSI A RISCHIO

Allo stato si ritiene di poter individuare quale processo a rischio la gestione del servizio di distribuzione gas.

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Esercizio Reti Gas
- Misure (MIS)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione dell'Erogazione del Servizio (proc. 12)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Carta dei servizi e standard di qualità
- ⇒ Direttiva del Presidente del Consiglio Dei Ministri del 27.01.1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici"
- ⇒ Delibere dell'Autorità per l'Energia elettrica, Gas e Servizio Idrico (AEEGSI) e relativi allegati
- ⇒ Norme UNI e Linee Guida del Comitato Italiano Gas (CIG)
- ⇒ Manuale della Qualità

[Artt. 332 c.p. "Omissione di doveri di ufficio in occasione di abbandono di un pubblico ufficio o di interruzione di un pubblico servizio" e 333 c.p. "Abbandono individuale di un pubblico ufficio, servizio o lavoro"]*

* Fattispecie abrogate rispettivamente ad opera della Legge 205/1990 e della Legge 146/1990.

Arts. 334-335 c.p. Fattispecie in materia di cose sottoposte a sequestro

FATTISPECIE

Art. 334 c.p. – "Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa"

Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 516.

Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da euro 30 a euro 309 se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa affidata alla sua custodia.

La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a euro 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.

Art. 335 c.p. – "Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa."

Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a euro 309.

CONDOTTA TIPICA

Presupposti operativi di entrambe le fattispecie sono:

- (I) la presenza di un vincolo di indisponibilità impresso su un bene nel corso di un procedimento penale ovvero dall'autorità amministrative,
- (II) la qualifica soggettiva di custode in capo all'autore del reato.

L'art. 334 c.p. punisce la condotta del custode che sottrae (attività in seguito alla quale il bene fuoriesce dalla sfera giuridica delineata dal procedimento cautelare), sopprime (occulta), distrugge (elimina fisicamente), disperde (attività che produce, quale effetto finale, la vanificazione del vincolo impresso dalla misura cautelare) o deteriora (riduzione delle funzionalità essenziali del bene oggetto di sequestro) la cosa sottoposta a vincolo di indisponibilità con l'intenzione di avvantaggiare il proprietario della stessa.

L'art. 335 c.p. punisce le condotte previste dal precedente articolo (ad eccezione del deterioramento) commesse a titolo di colpa.

PROCESSI A RISCHIO

Le fattispecie non risultano commissibili atteso che allo stato nessuna risorsa risulta essere stata nominata custode di bene nel corso di un procedimento penale ovvero con provvedimento dell'Autorità Amministrativa. Si precisa che neppure nel corso dei cinque anni precedenti (tempo considerato come significativo dall'allegato n° 5 al PNA), DGN è incorsa in procedimento di tal genere.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Assente

Art. 640 comma 2° numero 1 c.p. “Truffa in danno dello stato, di altro ente pubblico e dell’Unione Europea”

FATTISPECIE

Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549:

1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;

2) se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità;

3) se il fatto è commesso in presenza della circostanza di cui all'articolo 61, numero 5).

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.

CONDOTTA TIPICA

E' un reato commissibile da chiunque e consiste nell'indurre in errore, mediante artifizi o raggiri, le competenti autorità pubbliche in modo da determinare le stesse a compiere un atto di disposizione patrimoniale in loro danno, costituente ingiusto profitto per l'agente ingannatore.

Ad esempio, un dipendente della società cede a terzi il proprio badge, così attestando falsamente la propria presenza in ufficio (e percependo la conseguente retribuzione) riportata sui cartellini marcatempo o nei fogli di presenza.

PROCESSI A RISCHIO

I processi maggiormente a rischio riguardano:

- ⇒ gestione dei flussi finanziari (entrate, spese, patrimonio)
- ⇒ i rimborsi spesa di viaggio e soggiorno (nel caso in cui avvenga mediante rimborso)
- ⇒ gestione dei rapporti con i soggetti pubblici
- ⇒ gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture (ivi comprese le prestazioni intellettuali)
- ⇒ gestione del servizio
- ⇒ selezione, assunzione e gestione delle risorse umane

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Consigliere - Delegato in materia di personale e Datore di Lavoro ex D.lgs. 81/08
- Consigliere - Delegato in materia Amministrativa e Contabile
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Progettazione estensione reti nuovi impianti
- Esercizio reti gas
- Misure (MIS)
- Commerciale (COT)
- Responsabile Unico del Procedimento (RUP)
- Responsabile Amministrativo del Procedimento (RAP - Responsabile del Procedimento per la fase dell'Affidamento
- Responsabile Tecnico del Procedimento (RTP)
- Amministrazione, finanza e controllo di API (in forza di service)
- Servizio Appalti e Approvvigionamenti di API (in forza di service)
- Personale Organizzazione Sistemi - Amministrazione risorse umane di API (in forza di service)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione dei Flussi finanziari (proc. 2)
 - Gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture (proc. 3)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)
 - Gestione dei Rapporti con i Consulenti (proc. 10)

- Gestione dell'Erogazione del servizio (proc. 12)
- Selezione, Assunzione e Gestione delle Risorse umane (proc. 14)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Regolamento generale aziendale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture nei settori ordinari e speciali
- ⇒ Regolamento aziendale per la disciplina dei contratti di lavori, servizi e forniture nei settori speciali sotto soglia
- ⇒ Determinazioni e Delibere dell'ANAC
- ⇒ Regolamento Interno per la gestione del fondo economale
- ⇒ Procedura Interna per la gestione delle casse economiche
- ⇒ Comunicazioni 1/2003, 1/2004 e successive
- ⇒ Accordo aziendale “Trattamento di trasferta”
- ⇒ Regolamento ricerca e selezione del personale
- ⇒ Carta dei servizi e standard di qualità
- ⇒ Delibere dell'Autorità per l'Energia elettrica, Gas e Servizio Idrico (AEEGSI) e relativi allegati
- ⇒ Norme UNI e Linee Guida del Comitato Italiano Gas (CIG)
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

Art. 640 bis c.p. “Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”

FATTISPECIE

La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'art. 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

CONDOTTA TIPICA

E' un reato commisibile da chiunque e consiste nell'ottenimento indebito di erogazioni di qualsivoglia tipo da parte di enti pubblici (anche sovranazionali), risultato reso possibile dall'induzione in errore dell'Ente Pubblico per mezzo di artifizi o raggiri.

PROCESSI A RISCHIO

I processi maggiormente a rischio riguardano:

- ⇒ richieste di sovvenzioni
- ⇒ gestione dei flussi finanziari (entrate, spese, patrimonio)
- ⇒ gestione dei rapporti con i soggetti pubblici

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato, le aree maggiormente a rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Consigliere - Delegato in materia di personale e Datore di Lavoro ex D.lgs. 81/08
- Consigliere - Delegato in materia Amministrativa e Contabile
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Amministrazione, finanza e controllo di API (in service)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)
 - Gestione dei Flussi finanziari (proc. 2)
 - Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Manuale della Qualità
- ⇒ Contratto di service

Art. 640 ter c.p. “Frode informatica”

FATTISPECIE

Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell’articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

*La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti.
Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o un'altra circostanza aggravante.*

CONDOTTA TIPICA

E' un reato commissibile da chiunque e consiste nell'ottenimento di un ingiusto profitto (con altri danno) procurato intervenendo su dati e/o programmi di un sistema informatico o telematico o alterandone il funzionamento.

PROCESSI A RISCHIO

I processi maggiormente a rischio riguardano:

- ⇒ gestione dei flussi finanziari (entrate, spese, patrimonio)
- ⇒ gestione dei rapporti con i soggetti pubblici,

mediante l'utilizzo del sistema informatico.

AREE A RISCHIO

Alla luce di quanto sinora indicato le aree a maggior rischio vanno individuate nelle seguenti:

- Cda
- Presidente del Cda - Gestore in materia ambientale - Titolare del Trattamento dei dati personali ex D.lgs. 193/2006
- Consigliere - Delegato in materia di personale e Datore di Lavoro ex D.lgs. 81/08
- Consigliere - Delegato in materia Amministrativa e Contabile
- Procuratore - Reti Distribuzione Gas
- Delegato in materia ambientale
- Delegato in materia fiscale
- Personale Organizzazione Sistemi - Sistemi informativi di API (in forza di service)
- Tutti coloro che hanno la disponibilità di una postazione informatica e/o hanno accesso alla posta elettronica e/o utilizzano programmi informatici e/o hanno accesso ad internet.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

Basso

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Basso

PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

PROCEDURE DA APPLICARE:

- ⇒ rispetto del Piano e relativi regolamenti
- ⇒ rispetto delle seguenti procedure previste dal MOG 231, integranti le misure ulteriori richieste dalla Legge 190/2012:
 - Gestione dei Flussi verso l'OdV (proc. 1)

- Gestione del Flussi finanziari (proc. 2)
- Anticorruzione e Gestione dei rapporti con le PP.AA. (proc.7)

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE:

- ⇒ Codice Etico
- ⇒ Statuto
- ⇒ Manuale della qualità
- ⇒ Contratto di service

5. MISURE ULTERIORI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

DGN in ottemperanza a quanto disposto dall'ANAC nella sua Determina n. 8 del 17 giugno 2015 – recante le “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, per cui **le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001 con misure idonee a prevenire anche fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle società in coerenza con le finalità della Legge 190 del 2012** –, si è dotata del MOG 231, cui si fa espressamente rinvio.

Pertanto, all'interno del MOG 231 sono state individuate le misure ulteriori che DGN è tenuta ad adottare in ottica di prevenzione di fenomeni corruttivi ex L. 190/2012.

In merito, si fa espresso rinvio alle seguenti Procedure del MOG 231, le quali riportano - oltre ai protocolli di prevenzione dei reati tipici ex D.lgs. 231/01 - altresì le misure ulteriori volte a prevenire i fenomeni corruttivi (nella misura in cui risultano rilevanti ai sensi del presente documento di mappatura):

- Procedura 1 “Gestione dei Rapporti con l’OdV”;
- Procedura 2 “Gestione dei Flussi Finanziari”;
- Procedura 3 “Gestione degli Affidamenti di Lavori, Servizi e Forniture”;
- Procedura 7 “Anticorruzione e Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione”;
- Procedura 10 “Gestione del Rapporto con i Consulenti”;
- Procedura 12 “Gestione dell’Erogazione del Servizio”
- Procedura 14 “Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane”.